



## La parola ai lettori

**Da Melzo**

### al grande cortile del mondo...

Nel novembre 2006 una giovane donna di 32 anni, fu presente alcune giornate al rinomato e prestigioso Congresso di Bellagio, che trattava grandi questioni di economia. Era presente in qualità di Direttore dei rapporti con l'Italia alla Camera di Commercio Cinese, giunta in veste ufficiale, con autorevoli rappresentanti.

Quella donna è nata a Melzo, dove ha vissuto la sua prima infanzia. I suoi genitori (madre melzese e padre friulano) per starle vicini, nel 1978, hanno lasciato, il lavoro sicuro in una importante casa editrice milanese per trasferirsi nell'alta Carnia (Friuli) a gestire un esercizio commerciale del nonno paterno.

La giovane, molto impegnata e molto apprezzata nella scuola locale, si è poi laureata in Scienze Orientali alla Università di Venezia, avendo anche frequentato un corso in Irlanda, un biennio universitario in Francia ed un "campus" di due anni in Cina. Al "campus" ha conosciuto il futuro marito, danese.

Dopo la laurea si è trasferita definitivamente in Cina: lì si è sposata ed ha lavorato inizialmente presso due grandi studi legali. Da due anni lavora alla Camera di Commercio Cinese in qualità di Direttore dei rapporti con l'Italia.

Ora, per lavoro, viene frequentemente in Italia ed ogni volta si ritaglia una mezza giornata da trascorrere a Melzo con la nonna materna o, almeno, per riposarvi la notte tra un aereo e l'altro.

Auspico che qualche organizzazione melzese colga una di queste occasioni per programmare qui in città una serata, durante la quale questa giovane donna possa raccontarci la sua preziosa esperienza: preziosa non solo per noi comuni cittadini, per le nostre ditte ed imprese e senz'altro preziosa anche per quel ragazzo quindicenne di Melzo che, molto determinato nello studio della lingua cinese, ogni mattina si alza presto e raggiunge, con il treno e l'autobus, una scuola di Milano nella quale, appunto, due volte la settimana si insegna la lingua cinese.

Quali misteri nasconde la vita umana?

Il mondo sta sempre più diventando un grande cortile?

**Fiorenza Mauri**

### Applausi

Sto invecchiando!!! Purtroppo non sono più rari i casi in cui mi capita di sentirmi estraniato, fuori luogo, incapace di sentire come miei i gesti degli altri. Uno di questi gesti è l'applauso che sempre più frequentemente si accompagna ai funerali religiosi.

Mi è capitato proprio alcuni giorni fa. È una cosa ormai normale; quasi nessuno se ne rincresce né tanto meno se ne sorprende; nessun segno di biasimo, anzi. Ma cosa c'è da applaudire nella morte?

Forse qualcuno vuole evitare di pensare a quanto sia terribile e sacra?

Il Silenzio, che da sempre accompagna il mistero della morte e del dolore, viene violato da chi probabilmente non vuole raccogliersi a pensare e a riflettere: si applaude.

Eppure delle cose tristi si tace o si piange, non si applaudono; e la morte è il più triste di tutti gli eventi terreni, anche per chi è credente.

Forse siamo ormai incapaci di esibire altri sentimenti che non siano quelli di uno stadio di calcio o di una "fiction" televisiva, per cui la vita umana si può tranquillamente concludere come in una sit-com televisiva: con l'applauso.

Può essere un tentativo di esorcizzare la morte? Per banalizzarla e cercare di non averne paura? O più semplicemente segnala una sempre maggior perdita del senso del sacro e del trascendente, in un mondo sempre più laicista?

Oggi più che mai il confine tra ciò che è giusto e appropriato e ciò che è errato e fuori luogo, è sempre più confuso.

O forse sono io ad essere confuso, a lasciarmi disorientare da questo nuovo sfogo collettivo che è l'applauso al funerale. Sarà perché con l'età apprezzo sempre di più quei rari momenti di personale intimità, fatti di silenzio e riflessione interiore, e all'applauso preferisco una semplice preghiera: forse sto proprio solo invecchiando !!

**G. Lotto**

**Il contenuto delle lettere indirizzate alla nostra redazione e pubblicate da "Il Lievito" esprimono opinioni del tutto personali e non rappresentano, necessariamente, il pensiero del nostro periodico**

Lettere, opinioni, eventuali argomenti che vorreste fossero trattati o lamentate vanno indirizzate al seguente indirizzo e-mail (provvisorio):

**levi.spa@alice.it**